

prattutto nazionali, continua a suscitare diffuse e grandi preoccupazioni in tutti i comuni del bacino petrolifero e nell'intera comunità lucana;

gli interrogativi più inquietanti e continui riguardano gli effetti delle estrazioni e delle emissioni rispettivamente sull'ambiente delle aree interessate, che sono di particolare valenza tanto da essere incluse nel parco nazionale della Val d'Agri e naturalmente sulla salute dei cittadini;

al di là dei protocolli a suo tempo stipulati fra la regione Basilicata, il governo nazionale e l'ENI, — che in verità non li ha mai del tutto rispettati come tra l'altro dimostra la mancata istituzione della scuola Mattei e/o la eccessiva discrezionalità nella scelta delle imprese e dei lavoratori impegnati — ora occorre che il Governo intervenga con le proprie strutture e competenze per dare tranquillità ai cittadini e fugare i rischi di una protesta qualunquistica;

in particolare il Ministro dell'ambiente e tutela del territorio dovrà dire una parola chiara e definitiva sulla tutela dell'ambiente, sul rischio sismico in relazione all'alta sismicità dell'area e, non ultima, sulla tutela delle sorgenti e della qualità dell'acqua di cui è ricca l'area interessata alle estrazioni petrolifere;

il ministero della salute dovrà valutare l'incidenza delle emissioni sul diffondersi delle malattie respiratorie e allergiche ed altre ancor più gravi —:

quali urgenti provvedimenti di competenza intendano adottare, ovviamente di intesa con gli organi della regione Basilicata e dei singoli comuni interessati.

(3-01359)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

GENTILONI SILVERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

visto l'articolo 2, comma lettera g), del disegno di legge del Governo su « Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della società RAI Radiotelevisione italiana S.p.A. e delega al Governo per l'emanazione del Codice della radiotelevisione » si definisce « sistema integrato delle comunicazioni » il settore economico che comprende le imprese radiotelevisive e quelle di produzione e distribuzione, qualunque ne sia la forma tecnica, di contenuti per programmi televisivi o radiofonici; le imprese dell'editoria quotidiana, periodica, libraria, elettronica, anche per il tramite di internet; le imprese di produzione e distribuzione, anche al pubblico finale, delle opere cinematografiche; le imprese fonografiche; le imprese di pubblicità, quale siano il mezzo e le modalità di diffusione;

a questo « sistema integrato » si riferisce l'articolo 13, comma 1, del medesimo disegno di legge stabilendo la soglia del 20 per cento dei ricavi come limite non superabile dai singoli operatori;

questa soglia sostituisce i precedenti limiti settoriali di concentrazione previsti dalle leggi n. 223 del 1990 e n. 249 del 1997, limiti assai facilmente calcolabili e verificabili;

invece, il nuovo limite introdotto non appare di facile individuazione —:

quale sia secondo i calcoli del Ministero l'entità dei ricavi del « sistema integrato delle comunicazioni » e la percentuale di questa entità che attualmente fa capo al gruppo Mediaset e alle altre imprese di proprietà della famiglia Berlusconi o ad essa collegate. (4-03848)

* * *

DIFESA

Interpellanza urgente
(*ex articolo 138-bis del regolamento*):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

da molti mesi si ripetono da parte dell'amministrazione Bush gli allarmi sul-